

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(26 Maggio 1798.)

OLIM

ANNO I. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Il Ventidue Maggio - Consiglio de' Giuniori - Varietà - Gioventù moderna - Notizie della Settimana - Festa patriottica di Savona - Consiglio de' Seniori - Un Volontario al Capo - Legione Falco - Petizione de' Deputati di Savona - Notizie Estere -

IL VENTIDUE MAGGIO.

L' esempio della Rivoluzione Francese, i santi principj di libertà, di eguaglianza, che furono base a quella grande Repubblica, si erano sparsi rapidamente all' intorno, e aveano dato una scossa terribile a tutti i troni del Mondo. Questi luminosi principj, avvalorati, e protetti dalle vittorie delle armate francesi, fondarono in poco tempo la Repubblica Batava; superate quindi le Alpi, e sempre vincitori fondarono la Cisalpina. Sentirono tosto l' impulso magnanimo i Popoli tutti di questa miglior parte di Europa, e sollevarono un momento, all' impeto di tanta luce, la fosca benda dal ciglio, e morsero dispettosi e frementi le pesanti catene della schiavitù. Ma il Popolo Ligure, di più ardente carattere, d' indole più generosa, fu il primo in Italia, che intrepido, e risoluto di risorgere alla libertà, ed alla gloria si mosse spontaneo, e scagliosi, con disperato valore, contro i regnanti suoi oppressori.

Bolliva già da gran tempo con inquieto, e sensibile fermento nel cuore dei Liguri il gran disegno di ricondurre la Patria allo splendore della nativa sua dignità, e già si parlava altamente di rivoluzione, di eguaglianza, di libertà; e invano tentava la moribonda oligarchia colle armi rintuzzate

e impotenti del suo furore di soffocare i fervidi slanci di un libero patriotismo. Una terribile insurrezione si stava preparando con cautela e con ordine dagli amici più caldi e benemeriti della libertà, ed avrebbe scoppiato, ad un tempo, con felice successo, se una folla di coraggiosi e impazienti repubblicani non ne avesse affrettato il momento.

Non vi è nella Storia della Liguria un' epoca, in cui sia dipinto a tratti più evidenti il carattere odioso e crudele dell' aristocrazia, come l' epoca de' 22 Maggio; e se ancora esistesse sul suolo rigenerato della Repubblica un Cittadino stupido o depravato a tal segno da conservare per abitudine, o per ignoranza una specie di attaccamento a quel corrotto Governo, legga a suo disinganno e racapriccio le pagine insanguinate, e gli orrori di quella infansta giornata. Scorrevano armati, e furibondi le strade i salariati e sedotti satelliti della tirannia, che avea lanciati, quai belve inferocite, dall' aperto serraglio, contro i liberatori del Popolo; ed essa loro additava le vittime, e sorridea ferocemente, e incoraggiava al massacro, alla strage; e risonavano intanto le voci, e i colpi di morte confusi colla sacrilega invocazion di *Maria*... Oh infamia! oh giorno di orrore, oh monumento d' empietà, e di delitto! Rifugge atterrita

la mente alla crudele memoria di tante atrocità - Bravi Repubblicani, che sacrificate allor generosi la vita, voi che i primi scuoteste sul Ligure Orizzonte la splendida face della libertà, non, non s'estinse la sua fiamma nel vostro sangue, ma restò soffocata un momento per risorgere presto più luminosa, e più bella. La Patria riconoscente ha scritto i vostri nomi nel tempio della immortalità.

Ma il giorno 22 Maggio, fu solo giorno di trionfo per l'oligarchia, e giorno di lutto, e di pianto per i difensori della libertà. Come mai si dovrà consecrarne l'infelice rimembranza con una patriottica solennità! E' fresca ancora la piaga, e rosseggia ancora sulle pareti l'innocente sangue de' nostri fratelli uccisi nel fatale conflitto, e voi avete voluto, o Legislatori, richiamare sui nostri occhi le lagrime, e insultare, in certa maniera, al nostro dolore? Voi pretendete con una legge comandare al nostro cuore, e ispirare la gioja in un giorno di tristezza, e di funesta memoria? Non si dovea celebrare quest' Epoca che con una festa militare, e lugubre, e col rendere gli onori funebri dovuti ai *Martiri della libertà*. - Riserbate la gran *Festa della Rigenerazione* per il 14 Giugno, e risvegliate pure in quel faustissimo giorno l'entusiasmo, il tripudio, l'universale allegrezza dell'intera Nazione: vedrete allora brillare la gioja più pura su tutte le fronti, e sentirete battere i vostri cuori di contento e di pace; e fra i canti e le danze, fra gli amplessi scambievoli di un'amorevole fraternità, voi vedrete tutto allora scoppiare il sentimento sublime della vera felicità Nazionale.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 19 Maggio.

Ardizzoni, La Commissione speciale sull'organizzazione del Potere giudiziario crede, che il progetto colle correzioni fattevi sia meritevole della sanzione de' Seniori; ma come è difficile, che una deliberazione sì molteplice non siavi qualche cosa, che debba in appresso riformarsi, propone un'art. finale col quale si dichiara, che il C. L. cambierà quegli articoli, che la sperienza farà rico-

noscere bisognevoli di riforma. „ (approvato.)

- La Commissione speciale sul sistema daziario presenta alcune modificazioni sulle basi già adottate, e delle quali abbiamo reso conto nel Foglio precedente.

Seduta de' 20 Maggio.

Il Tribunale di Cassazione informato della legge recentemente fatta dal C. L. che sospende il ricorso in cassazione per delitti di controrivoluzione, ha fatto pervenire al Consiglio per mezzo del D. E. una nota, in cui espone, che essendo in corso alcune cause di sei condannati per delitto di natura eguale, o analoga, e che vanno a spirare dimani, si è eccitato dubbio se detta legge comprenda anche questi, che sono stati condannati dopo l'epoca de' 29 Marzo. Si aggiunge, che il Tribunale è intimamente persuaso, che detta legge riguarda unicamente i rei condannati prima, de' 29 Marzo p. p. siccome quella, che è espressamente motivata sui dubbj nascenti dall'art. 30 e 31 della di lui legge organica; e che perciò quando non veda ulteriori spiegazioni, o qualche ampliamento di detta legge si troverà obbligato a procedere di giustizia - Dopo lunga discussione il Consiglio ha deliberato di passare all'ordine del giorno motivato sulla riflessione, che la legge de' 18 Maggio comprende tutti i ricorsi senza distinzione alcuna di epoche.

N. B. Questa dichiarazione del solo Consiglio de' Giuniori ha, o non ha forza di legge? Se non l'ha, il Tribunale di Cassazione giudicherà sempre secondo la sua intima persuasione. Se l'ha, il Consiglio dei Seniori avrà spesso delle vacanze; e un ordine del giorno motivato, o non motivato potrà spesso far le veci di C. L. Questo dubbio merita il più serio esame. -

Seduta de' 21 Maggio.

Sul rapporto, che presenta *De-Ambrosis* sopra un messaggio del Direttorio Esecutivo, e Nota del Ministro della guerra, e marina si mettono a disposizione del D. E. per passarsi al detto Ministro lire 300 m.

Si crea una Commissione incaricata di riferire circa il regolamento, vestiario, ed altri oggetti concernenti la Truppa; i membri sono: *Alberti*, *De-Ambrosis*, *Leverone*, *Montesisto*, *Ravenna*.

- L'ordine del giorno porta il progetto di legge sulla ristorazione delle istanze, e termini contumaciali. Si apre la discussione,

si discute , e si chiude la discussione col rimandarlo alla stessa commissione.

- Torna in campo la legge per gli emigrati: *Laberio* presenta un progetto di legge di valimento in cui gli emigrati, che non ritornassero nel termine prefisso sono tassati di 40 per 100 sul reddito de' loro beni. *Gli emigrati, dice' egli, godono della garanzia de' loro beni, non prestano servizio alla Patria colle loro persone, non sono soggetti ad alcuna tassa personale; perciò questo valimento è piuttosto un compenso che una legge penale.*

Torretti: E' ottima, dice, questa legge, ma l'oggetto della Commissione era di presentare una legge, che obbligasse gli ex-nobili al ritorno: questa misura è indispensabile. Questi figli ingrati non cessano di macchinare contro la lor Patria ne' Club di Pisa, di Milano, e d'Alessandria. Conchiude col proporre la stampa del progetto, e di nuovamente incaricarsi la Commissione per un rapporto sul richiamo degli ex-nobili. Il Consiglio adotta la prima parte di questa mozione, e non approva la seconda

- *Pratolongo* propone, che sia rimessa alla Commiss: sul sistema Daziario la deliberazione sulla generalizzazione del Porto-Franco rigettata dai Seniori. - *Queirolo* dice, che non vi è più luogo a nuovo esame: che la legge che si rinnovava dall'estinto Governo è spirata fino dall'anno scorso, e che perciò la libertà del commercio è stabilita da per se senza una legge ulteriore. - La Commissione suddetta è incaricata di verificare questo fatto, e riferire.

- Si apre la discussione sul progetto di legge proibitiva di mandarsi la gioventù in educazione in estero stato. *Ardizzoni* impugna il progetto come pregiudiziale ai talenti, ed alla Repubblica: Non abbiano, dice' egli, finora (e chi sa quando l'avremo?.....) un sistema di studj, e di educazione, che possa supplire agli esteri. La medicina, la pittura, la musica chiamano la nostra gioventù in Toscana, a Venezia, a Napoli, a Roma - *Rossi* risponde che è preferibile un Repubblicano ignorante ad un dotto, imbevuto di principj monarchico-aristocratici - Non vi è chi ignori le insidie, che si tendono alla nostra Libertà: serpeggia in Italia un occulto fuoco di controrivoluzione, e avremo noi il coraggio di affidare i nostri figli ai nostri più fieri nemici? - *Daste* propone di limitar la Legge alla te-

nera età, come quella, che più evidentemente è esposta al pericolo d'imbevversi di principj, e massime antidemocratiche. *Carbone* nella storia dei Liguri rileva il loro carattere deciso per la Democrazia, e l'avversione e abborrimento, che hanno sempre mostrato per l'oppressione Oligarchica. Voi temete, dice' egli, la futura aristocrazia di questi fanciulli, ed io spero, che prima che siano in istato di nuocerci non vi saranno più in Europa ne' aristocratici ne' monarchi sul trono. (applausi) - Dopo varie altre mozioni il progetto è rimesso a *Rossi* perchè lo riformi.

Seduta de' 22 Maggio.

FESTA DELLA RIGENERAZIONE.

Seduta de' 23 Maggio.

Ardizzoni a nome della Commissione fa un rapporto sulla questione se debbano escludersi dai Comzj Elettorali i processati per delitti di controrivoluzione. Egli trova la soluzione all'artic. 23 della Costituzione in cui si svolgono i casi ne'quali si perde l'esercizio del diritto di cittadinanza. I processati di controrivoluzione o sono stati condannati definitivamente a pena afflittiva e infamante, o sono stati condannati a questa pena in contumacia, o finalmente sono stati soltanto inquiriti. Nel primo caso resta sospeso l'esercizio del diritto di Cittadinanza; nel secondo è sospeso finchè la sentenza non sia annullata; nel terzo, siccome il delitto di controrivoluzione porta la pena infamante ed afflittiva, resta parimente sospeso anche per questi il diritto di cittadinanza.

-- Si accorda la parola, e l'onore della seduta ai Deputati di Savona, e della Spezia; Essi chiedono la generalizzazione del Porto-Franco - Le loro petizioni sono rimesse alla Commissione incaricata di esaminare se sia spirata la legge sul Porto-franco.

Gianneri osserva che la legge sugli amnistiati andando a privare del beneficio molti Parrochi sarebbe necessario assicurarsi del patriottismo di quelli, che devono rimpiazzarli. Mi si dirà forse, aggiunge egli, che ciò deve affidarsi alla cura, e zelo de' Vescovi; ma io temo che molti siano indemocratizzabili. Sulla di lui mozione si eccita lo zelo della Commissione a presentare nel termine di 4. giorni il rapporto sul modo di provvedere di buoni Pastori le Chiese vacanti.

— Sulla mozione di *Rossi* si eccita lo zelo della Commissione sulle feste Nazionali, all'oggetto principalmente di stabilirne una per celebrare in una maniera degna della maestà del Popolo il giorno dei 14. Giugno.

N. B. Le sedute de' 24 e 25 sono state intieramente impiegate nella discussione dell'organizzazione del Potere Giudiziario. Sull'età de' Giudici stabilita in 30 anni il Consiglio è stato fermo, e inflessibile. Sull'articolo degli Avvocati ha ceduto, accordando loro un contraddittorio per una sol volta. Dimani si rimetterà nuovamente alla sanzione de' Seniori. Possano essi persuadersi una volta della necessità estrema di quest'organizzazione il cui ritardo è fatale alla Repubblica. Possano ben comprendere l'ultimo art., in cui il C. L. dichiara, che saranno riformati gli articoli che l'esperienza dimostrerà inesequibili, o meno giusti.

V A R I E T A'.

G I O V E N T U' M O D E R N A.

Rappresentanti *Gianneri*, *Rossi*, *De-Ambrosio*! Ma voi siete i detrattori perpetui dell'amabile nostra gioventù. Voi, alle sessioni del vostro Consiglio, non parlate che d'Istruzione pubblica, di scienze e d'arti, e d'istituto Nazionale; pretendete che ve ne sia una necessità pressante, e sempre insistete perche se ne dichiari l'urgenza: Ma perdonate, voi non conoscete gli studj della nostra Gioventù. — Nulla in fatti di più brillante, di più solido, di più bello che l'educazione, sulla quale in oggi essa si forma. Sicuramente la generazione, che va crescendo farà epoca negli annali della Repubblica Ligure! I *Chiabrera*, i *Colombi*, i conquistatori di Gerusalemme, e di Cipro saranno ben presto eclissati! E chi può dubitarne un momento qualora si osservi la nostra Gioventù coltivare, con non minore assiduità che successo, le arti le più utili, e le scienze le più astratte? Oggidì a 18 anni un Giovine ben educato sa la *STORIA*. . . . delle *Camp*. . . . delle *Zerb*. . . delle *Bert*. . . , di tutte le attrici dell'Opera; delle più belle *Viaggiatrici*; conosce i loro usi, i loro costumi, il loro carattere. — Chi meglio di lui possiede la *GEOGRAFIA*. . . . del *Zerbino*, di *Carignano*,

dei *Giardini Doria*, *Balbi*, e *Durazzo*? Egli sa ove sono i boschetti più ombrosi, e i siti più pittoreschi; sa perfino le locande più frequentate; e a che grado di latitudine si trovano i *GHIACCI*. . . . de' *Camerieri*, e di *Barbaggia* — Le belle lettere fanno tutte le mattine la sua più dolce occupazione. Non è si tosto svegliato, che già è intento a formarsi il gusto. . . . nei romanzi di *Compère Mathieu*, e lo *STILE*. . . . colla lettura delle *Novelle di Casti*. Chiuso nella sua Biblioteca egli studia il *DISEGNO*. . . . sull'*Are-tino moderno*; e adorna la sua memoria dei più bei pezzi di *Felicia* e *Monrose*. — La sera è consacrata alla *FISICA* del Corpo umano; e apprende le leggi del moto, e della *STATICA*. . . nelle *Corse*, e ne' *Billiard*. — Egli approfondisce spesso i secreti della Natura, e non sdegnava di occuparsi anche talvolta delle *ARTI MECANICHE*. . . e conosce quali vernici facciano più brillare gl'Inglese coturni, e qual polvere meglio conservi illucentissimo fodero della curva scimitarra. . . .

Questi gravi studj non lasciano a nostri giovani neppure il tempo necessario alla *Toilette*: il tempo comparisce lor sì prezioso, che hanno preso il savio partito di recidersi i capelli. Peccato che non siasi adottato l'uso de' mostacci! Oh quanto avrebbero contribuito a dar loro una cert'aria di gravità, e di ferezza, e a farli prendere per uomini riflessivi, e pensatori profondi! Rappresentanti! Arrossite del rimprovero ingiusto di futilità, e d'ignoranza, che avete lor fatto. Oh! Il secolo, che succede sarà brillante senza i vostri sistemi, e i vostri progetti!

N O T I Z I E D E L L A S E T T I M A N A.

— *Domenica 20 Maggio.* L'uragano che si è levato in questa notte, e che ha fatto qualche guasto a i tetti e alle finestre, ha dato luogo alla cattura di un ladro, che stava rubando nella Chiesa della Madonna Annunziata del *Vastato*. Un Frate di quel Convento era uscito dalla sua stanza, a notte avanzata, per chiudere una finestra del Corridore, che battuta fieramente dal vento turbava il suo riposo. Nel passare vicino a una Tribuna che guardava in Chiesa, e nell'atto che faceva la solita genuflessione, ha veduto nella Capella opposta un uomo con un lume in mano, che si arrampicava *divotamente* sopra i gradini dell'Altare. Sorpreso il Frate da tanta *divozione* a quell'ora intempestiva, desiderando di conoscere da vicino il *Divoto*, e farlo conoscere a i suoi Confratelli, per comune *edificazione*, è corso a svegliare immantinentemente, e a mettere in piedi, e in arme tutta la Comunità religiosa; e chi con bastoni e pastorali, e chi con aste e candelieri, e chi con sassi e spiedi, e altre armi provvisorie di Sacristia e di Cucina, sono sboccati tumultuariamente in Chiesa, e si

sono scagliati di repente incontro al *Divoto*, che stava appunto raccogliendo attorno alla Madonna della *Mercede* certe *divozioni* preziose, come *Voti*, *Corone*, *Aureole*, *Collane*, *Anelli*, e altre pie memorie d'oro e d'argento, che sogliono essere le più prelibate e accettabili.

Disturbato il *Sant' uomo*, e sorpreso in *flagranti opere operate*, e posto in soggezione da tanto concorso profano, avrebbe avuto assai volentieri l'umiltà di nascondersi, e fuggire; ma cento braccia religiose lo tennero immobile, e cento voci predicatorie l'obbligarono a fare una *santa confessione* in pubblico, all'uso antico. Confessò adunque, che si chiamava *Giuseppe Andora*; che si era fatto chiudere in Chiesa in quella sera, nascondendosi in un Confessionario, e che veramente, per puro zelo di particolare divozione alla Madonna della *Mercede*, aveva raccolti, e si era posti in tasca i suoi sacri ornamenti d'oro e d'argento; giacchè prevedendo, che i pubblici bisogni della Cassa Nazionale, l'avrebbero spogliata da un giorno all'altro di tali suppelletili, aveva pensato di prevenire questo disastro, con trafugare esso, e portarsi a casa, e custodire presso di se tutte queste pericolanti *divozioni*, per poi restituirle religiosamente a luogo e tempo alla Madonna medesima, come così giurava ecc. ecc. Non sappiamo cosa avrebbe fatto in tale stato di cose un Federico II. Re di Prussia: ma i reverendi Frati, meno filosofi, hanno stimato di consegnarlo cautamente alla Guardia vicina, da cui è stato tradotto in luogo di sicurezza, a portata della Commissione Criminale, che si farà premura di meglio esaminare la *pietà* delle sue intenzioni, e la sincerità delle sue confessioni, e quale sia la sua *vocazione*.

- *Lunedì*. Il Tribunale di Cassazione ha dichiarato, che la nota causa del Cittadino Tommaso Lagomarsino è compresa nell'Atto del Corpo Legislativo de' 18 Maggio; e che perciò resta sospeso il di lui ricorso in *cassazione*. Successivamente è stata fatta la medesima dichiarazione rapporto al ricorso del Cittadino Marco Lomellini.

- *Martedì*. Si è oggi celebrata la Festa patriottica sulla Piazza della Libertà, a norma del noto decreto del Corpo Legislativo: Si è eseguita col maggiore buon'ordine, e concorso, e esultazione di tutto il Popolo - Osserviamo, a questo proposito, che le dovute solennità dei tempi passati erano sempre occasione di risse e di sangue; laddove le presenti solennità patriottiche, malgrado la libera energia, e la gioja clamorosa, e l'entusiasmo non contenuto del Popolo, non hanno mai prodotto, per il corso di un anno intero, il menomo disordine.

Una società di Cittadini diede un pranzo magnifico all'Ambasciatore *Sotin*. V'erano tre Direttori, i Ministri, e il Console *Belleville*. L'allegria vivace, e decente di questo festino fu turbata un momento dall'intempestivo e imprudente discorso di uno de' convitati, che meritò la comune disapprovazione. Al suono delle bande militari fu danzata al dopo pranzo sulla Piazza della Libertà una *Carmagnola* in gran cerchio intorno all'Albero, ove danzavano insieme, fra gli *Evviva* del Popolo, Direttori, Ministri, Rappresentanti, Preti, e Frati, e una folla immensa di Repubblicani. Alla sera vi fu illuminazione al Teatro, e in tutta la Città.

- *Mercoledì*. Il Cittadino *Littardi* ha finito di essere Presidente al Direttorio; ed è stato eletto in suo luogo il Cittadino *Costa*.

- Il Tribunale di Cassazione ha annullata la sentenza del Consiglio di guerra de' 4 Aprile, che condannava alla fucilazione cinque Giandarmi per gravi delitti d'insubordinazione: Si è giudicata eccessiva tale sentenza, e contraria alle leggi, perchè risultava dal processo lo stato di ubbriacchezza de' condannati.

- *Giovedì*. Le voci di *Morte ai Viva-Maria*, che si sono molto ripetute in questi giorni, hanno dato luogo a male-

intelligenze: Si è creduto che fossero voci allusive, e pronunziate in onta de' tali Cittadini; e si è manifestato del mal-contento in due Quartieri della Città. Il Direttorio ha dato delle efficaci disposizioni per prevenire qualunque disordine, e ha invitato con un Proclama energico i buoni Cittadini ad astenersi dalle grida feroci di partito, e provare il loro patriottismo coll'osservanza delle leggi, e non co' clamori.

- *Venerdì*. Si ha la notizia di varj bastimenti predati da i Corsari Barbareschi, e segnatamente di una Polacca, procedente da Civitavecchia, che portava in Genova il ricco equipaggio del Cardinale Doria, che si è qui ritirato.

- Nella strada del Popolo è caduto di sella un cocchiere del Cittadino G. M. Cambiaso; i cavalli hanno preso il galoppo, la carrozza gli ha passato sul corpo, e lo ha trascinato per lungo tratto di strada. Si dice che questo disgraziato sia moribondo.

- *Sabato*. Sono state spedite jeri sera dall'Ambasciatore *Sotin* due feluche, una per Tolone, e l'altra per Civitavecchia; e credesi ad oggetto di combinare, ed affrettare la riunione de' Convogli in Corsica.

FESTA PATRIOTICA

celebrata in Savona, li 22 Maggio.

La Festa della nostra Rigenerazione è stata qui eseguita con tutta la solennità possibile. La salve generale dell'artiglieria della Fortezza annunziò l'aurora di quel giorno, in cui i nostri bravi fratelli sparsero generosi il sangue per rovesciare il trono dell'abborrita Oligarchia. All'ora prescritta dal Decreto del C. L. cominciò la marcia militare della Guardia Nazionale e Truppa di linea, seguita dall'Autorità costituite, e dal Corpo dell'Ufficialità, che non era impiegata. Sulla Piazza della Rivoluzione la forza armata formò un quadrato: Il Presidente della Centralità Cittadino Mucedo pronunziò un discorso ben analogo alla circostanza, e fece sentire ai suoi Concittadini quanto più di tutti i loro Fratelli Liguri, dovevano essi di attaccamento alla Democrazia per essere sempre stati più degli altri oppressi ed avviliti dall'antico Governo; terminò col pronunziare il giuramento civico, il quale fu ripetuto da tutta la Forza Armata non meno che dal Popolo ivi affollato.

Quel che hà riuscito non poco a rendere più allegra una tal giornata si è stato un pranzo patriottico dato dagli ufficiali del Battaglione N. 3 Mariotti alla Locanda della Posta, al quale sono stati invitati i Presidenti delle Autorità Costituite, e tutti i Capi Militari della Guardia Nazionale, e della truppa di linea. Il pranzo è stato della massima allegria, e si sono portati i Brindisi alla Repubblica Ligure, ai suoi figli estinti il di 22; alla grande Nazione, all'immortale Bonaparte, al Corpo Legislativo Ligure, ed al suo Direttorio, e a tutti i Cittadini armati per difesa della Libertà, e dell'Eguaglianza.

La Comitiva suddetta è uscita dalla Locanda, ed è entrata in Città cantando delle canzoni patriottiche. Arrivata sulla Piazza di S. Francesco ha incontrato i Granatieri della Guardia Nazionale, che uscivano anch'essi da un pranzo fatto fra di loro: hanno tutti gridato, Viva il Popolo Sovrano, e tutti frammischiandosi si sono dati l'abbraccio fraterno: hanno continuato a girare cantando per la Città, ed alle sei si sono resi all'apertura del Circolo Costituzionale, che si è fatta finalmente anche qui.

La sera abbiamo avuto illuminazione generale.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 19 Maggio.

Il Consiglio, inteso il rapporto favorevole della Commissione speciale approva la deliberazione, che amette i ricorsi in cassazione contro le sentenze del Governo Provvisorio nelle cause civili contenziose.

- Letta la deliberazione, che stabilisce le basi del sistema Daziario se ne decreta la stampa, e l'aggiornamento.

21 Maggio: Il Consiglio ha rigettato la deliberazione, che portava la soppressione del Porto-Franco.

Il Rappresentante *De' Negri*, che si trova alla Casella per motivo di salute dimanda un'estensione di licenza. Si autorizza il Presidente ad accordargliela. - Monteverde chiede per un mese permesso di portarsi al suo paese: (accordato.)

- Si approva la deliberazione, che mette a disposizione del Direttorio lire 300 m. per pagamento della Truppa, e altri oggetti di spese militari.

23 Maggio. Si legge la deliberazione sul Potere Giudiziario. *Garbarino* trova, che si sono riprodotti gli stessi difetti. (Questi difetti sono l'età di 30 anni per i Giudici, e la proibizione agli Avvocati di parlare per mezza giornata innanzi a un Tribunale.) - *Viola* adduce l'urgenza di sistemare definitivamente il Potere Giudiziario, e chiede che sia posto alle voci. *Monteverde* oppone che molti articoli sono contrari alla Costituzione, e che non si deve soffrir dal Consiglio a fronte di qualsivoglia urgenza, che le disposizioni di essa siano contraddette, e calpestate dai Sessanta.

Posta alle voci la deliberazione n. p. a. - *Viola* protesta di non rispondere delle conseguenze, che questa inazione potrebbe produrre.

- In supplementario della Commissione civile, in luogo del Citt: *Luigi Capurro* resta eletto il Citt: *Cristoforo Musso*.

24 Maggio. Si adotta la deliberazione, che autorizza il Direttorio a transigere coll'Appaltatore della Gabella *Neve*. Si rilegge il progetto relativo all'affrancazione de' beni Ecclesiastici, e il rapporto ad esso contrario della Commissione. *Copello* propone che si stampi, e si discuta il giorno dopo la distribuzione: - *Olivieri* è di sentimento che se ne aggiorni a dimani la discussione..... la

materia è grave, dice egli, e d' dopo occuparsene profondamente. - *Solari* vorrebbe rigettarlo sul momento perchè incostituzionale, e contrario al gius delle genti. *Copello*; *Olivieri* insistono sulla loro mozione. *Garbarino* appoggia, e sviluppa l'opinione di *Solari*; ma la mozione di *Olivieri* è la sola approvata. - E' rimesso al terzo giorno dopo l'elezione delle Autorità definitive la votazione sulle liste triple de' Sindicatori d'oltre-Gioghi e de' Monti Liguri.

25 Maggio. La deliberazione sull'affrancazione de' beni enfiteutici, N. P. A.

Un Commune del Citt: Cap. Lor. *Garello*
al Citt: *Falco* Capo-Legione.

Mi riesce impossibile l'interpetrare la risposta, che avete data al mio Capitano, ed inserita nel Censore num. 81.

Parlate di sera, e di mattina, di subordinazione, di patriotismo, di senso inverso, e finite con la forza armata essenzialmente ubbidiente.

V'invito adunque, se si può arrivare tant'oltre, a darmi un'idea di quello che avete voluto dire, a spiegarmi, se la Costituzione è così crudele da obbligare una Compagnia di Volontarij a sentire senza potersene lamentare una Sermonella vespertina, tanto fuori di proposito, quanto contraddicente ne'suoi periodi, e principalmente nella conclusione ove voi finite l'elogio con accusarci d'insubordinazione.

*Io in attestato di gratitudine, farò sì che a proposito d'insubordinazione, i miei amici e fratelli d'armi non vi facciano parola sull'occorsovi il giorno 22 corr. Magg. al DOPO PRANZO con Capit. R. *Rozea*.*

Salute, e fratellanza.

G: B: *Falch* Soldato com. di Cap. *Garello*.

Petizione de' Deputati di Savona fatta al Consiglio de' Sessanta sul Porto-Franco.

La miseria, l'oppressione danno alla Città di Savona un motivo sufficiente per potervi dimandare, Cittadini Legislatori, di essere messa al livello de' vantaggi, de' quali gode una parte della Nazione Ligure.

La Legge esclusiva, che tiranneggiava il Commercio, ed opprimeva la maggior parte della Nazione è sepolta coi tiranni medesimi de' quali era parto. E' sottentrato il re-

gno della vera Legge, e della Eguaglianza, che non ammettono parzialità.

I Deputati di Savona non fanno caso del funesto diritto delle calamità alle quali è stata finora condannata. Essi aprono il codice sacro della Costituzione, l' Ancora, il Palladio della Democrazia. La Libertà del Commercio è accordata indistintamente alla Nazione, che da per se stessa si è espressa di volerne godere. I Deputati di Savona sono incaricati di domandarvi che facciate cessare qualunque ostacolo all'esercizio di questo diritto.

Voi, Cittadini Legislatori, depositarij della suprema volontà del Sovrano non potete recusarlo.

ANGELO LODI.
DOMENICO RICCI.

NOTIZIE ESTERE.

Londra 26 Aprile.

L'Ammiraglio riceve oggi notizia da Lord, Bridport che la nave il Marte comandata dal Cap. Hood abbia presa una nave Francese di 74, (l'Hercule) che passava dall'Orient a Brest. I Franc. hanno fatta la più ostinata resistenza. Vi sono 60 tra morti e feriti, dalla nostra parte, e fra primi vi è lo stesso Capitano. A bordo de' Francesi, il numero dei morti e feriti è di 200 circa.

Qui credesi che la spedizione de' Francesi dal Porto di Tolone sia diretta contro le Coste Occidentali d'Irlanda. Jeri nell'adunanza della Camera bassa sulla proposizione del sig. Vindham appoggiata dai sig. Dundas, e Pitt fu deliberata la somma di 130m. lire sterline per un corpo provvisorio di Cavalleria. Il sig. Pitt fece inoltre deliberare altre 320m. lire pel mantenimento dell'armata durante la campagna del 1798. Nelle circostanze, in cui ci troviamo (diss' egli) le spese per la difesa della Patria devono essere proporzionate a preparativi del nemico.

Rastad 12 Maggio.

Jeri si tenne la vigesima quarta seduta della Deputazione dell'Impero. Il Conte di Cobenzel è ritornato da Vienna, e il Gen. Bernadotte da Strasburgo. E' svanito ogni timore di una nuova rottura tra l'Austria, e la Francia.

Repubblica Elvetica.

Arau 9 Maggio. Nella seduta d'jeri fu

fatta una Commissione incaricata di dividere la Svizzera in Cantoni il numero di essi sarà di 12 o 14 al più.

11 Maggio. Il Direttorio ha jeri ricevuto notizie, Ufficiali da tutte le parti che la guerra colle Città dissidenti è finita, e che la nuova organizzazione politica è stata accettata dappertutto, eccetto a Bunden.

15 Maggio. Il gran Consiglio ha decretata l'abolizione di tutti i diritti feudali personali - Ha abolito il titolo di signore sostituendovi quello di Cittadino - Il senato ha approvato la risoluzione, che stabilisce in Arau la Capitale dell'Elvezia - Ha stabilito i distintivi delle Autorità Costituite. Il Direttorio avrà in gran costume un abito violaceo-perpuro ricamato in oro al colletto e alle saccoccie, sciarpa tricolore, e sciabla dorata pendente da una cinta di marrochino verde, ricamata in oro.

Aja 16 Floreal.

Il Direttorio Esecutivo Batavo nella sessione dei 13 ha partecipato solennemente a quest'Assemblea Costituente, al rimbombo dell'artiglieria, al suono delle campane, e delle bande militari, il risultato dei voti per l'accettazione della nuova Costituzione. Il numero de' votanti era di 165,510, compresi gl'individui delle Armate di terra e di mare, 153,913 si sono dichiarati per l'accettazione; 11,597 l'hanno rigettata: è stata per conseguenza accettata alla pluralità di 142,316 voti.

Parigi 26 Floreal.

Il Direttorio ha ricevuto la notizia, che il barone di Thugut ha data la sua dimissione all'Imperatore; e alcuni pretendono, che sia già rimpiazzato da Cobenzel.

Pare, che questo cangiamento nel ministero sia in certo modo una riparazione verso la Repubblica Francese, e un garante della buona armonia, che deve regnare fra queste due potenze.

- Il noto Abbate Sieyes è stato nominato Ambasciatore della Repubblica a Berlino, ed ha accettato questa importante missione - Il Cittadino Guillemardet rimpiazza a Madrid il Cittadino Truguet.

- Francois de Neufchateau è il Membro che è sortito dal Direttorio. Fra i candidati, da i quali gli anziani eleggeranno quello, che dovrà rimpiazzarlo vi sono i Cittadini Monge, Garat, Treilhard, Brune, Gohier, Colombel, Ernouf, Duval, Génissieux, e il Gen. Moulin.

Il Corpo Legislativo ha dichiarato nulle le elezioni dell'Assemblee scissionarie dell'Oratorio, e valide quelle dell'istituto.

-- L'ex Direttore *Francois de Neuf-chateau* è stato scelto, e incaricato dal Governo a trattare col nuovo Ministro dell'Imperatore *Cobentzel* riguardo alla riparazione dovuta a questa Repubblica per l'insulto fatto al suo Ambasciatore *Bernadotte*; non potendo secondo la Costituzione, passare i confini il Membro, che sorte annualmente dal Direttorio, questa conferenza diplomatica si terrà in uno dei paesi limitrofi della Francia. Frattanto il barone *Thugut* riassumerà provvisoriamente le funzioni del suo ministero.

-- Il Consiglio de' Seniori nella seduta di jeri ha adottate tutte le approvazioni e disapprovazioni del Consiglio de' 500 riguardo alle scelte dei rappresentanti fatti dai varj dipartimenti.

Pietroburgo. La condotta degli emigrati francesi, singolarmente di quelli del Corpo di Condè, nella *Volhynia*; ov' erano di guarnigione ha indisposto tutti i Russi. Vi hanno commesso degli eccessi atroci; hanno turbato la pace degli sposi, e degli amanti con de' furori brutali. Paolo I. ha fatto sentire al principe di Condè di partir subito da *Pietroburgo*. Due giorni dopo ha ricevuto nuove lagnanze per parte degli emigrati, i quali tuttochè parlino sempre della loro nascita, e della loro educazione, davano l'esempio della più scandalosa *debauche*. L'Imperatore sdegnato ha fatto *deportare* subito gl'individui accusati altri a *Tobolsk*, nella Siberia, altri al *Kamtschatka* ed in *Arcangelo* sotto il 77 grado di latitudine.

Roma 19. Maggio.

I Francesi sono quasi tutti partiti da Roma ma si fanno preparativi tali, che sembrano debbano giungere altri molti.

Il forte di Castel S. Angelo è occupato da Polacchi. Sono in questi giorni emanate alcune Leggi: colla prima si ordina che tutti i Preti o Religiosi forestieri, siano o nò in cariche, o funzioni, debbano uscire in tre giorni dalla Città ove abitano, e in dieci da tutto il Territorio della Repubblica; sono eccettuati i Francesi. Il Ministro di Polizia può accordare la dilazione a 20. in-

dividui, le amministrazioni dipartimentali a dodici.

-- Con altra Legge si ordina che i Novizj o Novizie debbano ritornare alle loro case nel termine di dieci giorni, è interdetta la vestizione religiosa all'uno, e all'altro sesso - Si dichiarano sospesi (in Roma) 34. tra Monasteri, Ospizj, e Conventi. I religiosi che volessero rimanere saranno traslocati in altri Conventi del loro ordine. Lo stato attivo, e passivo de' Monasteri soppressi vien dichiarato nazionale. I libri, i Manoscritti, le statue, sono riserbati per li Musei, e biblioteche.

-- Con altra legge ogni padrone di Casa, che abbia più di tre finestre di fronte deve tenere la notte un lampione acceso.

-- I bisogni dello stato sono urgentissimi, e i Cittadini sono stati invitati a portare alla Zecca la metà delle loro posate per riceverne il prezzo dopo due mesi.
Ma pazienza! (dice il *Monitore*): vorrei che si scolpisse negli animi di tutta questa eccellente massima; *Pane, Cipolle e Libertà*.

Trieste 12 Maggio

E' quì giunto il figlio del Re d'Inghilterra procedente da Napoli, e passa a Vienna.

- Non si son mai fatti tanti sinistri presagi all'apparire di una Cometa, quanti se ne fanno agli stati Liberi d'Italia sul passaggio di quest'uomo che viaggia. A che debole filo si attengono le speranze degli Aristocratici! *Povera gente!*

Articolo comunicato. - Sarzana 22 Maggio.

Il giorno 20. Maggio corrente è stata fatta per ordine del Commissario Biagiui una perquisizione nella Casa del Cittadino Gio: Batta de Benedetti dimorante in Sarzana, ma il risultato à confusione de suoi calunniatori, non è stato che uno scritto contenente i sentimenti più analoghi alla più pura e perfetta Democrazia. L'istesso fù praticato nella Casa del Cittadino Giacomo de Benedetti in Lerice altro di lui fratello ed il risultato dimostrò evidente la calunnia, e la verità comparve in faccia al pubblico. Il Calunniatore, quallora si scopra, sarà certo punito.

D. B.